

14/02/2024

## MERCOLEDÌ DELLE CENERI

**Lecture:** Gioele 2, 12-18

Salmo 51 (50)

2 Corinzi 5, 20; 6,2

**Vangelo:** Matteo 6, 1-6.16-18

Lode! Lode! Lode! Amen! Alleluia! Gloria al Signore, sempre!

Questa sera, con il Rito dell'imposizione delle Ceneri, diamo inizio ad uno dei periodi più belli e proficui della nostra vita: il tempo di Quaresima, che terminerà il Mercoledì Santo.

È un tempo proficuo, perché è un tempo di discernimento, durante il quale siamo invitati a rimettere in pari la nostra vita.

La domanda, che tutti possiamo porci, è: -Dove sto andando? Sto realizzando il mio destino, il progetto del Padre?-

Il mese prossimo arriveranno le rondini. Adesso stanno viaggiando, per arrivare da noi e fanno un lungo percorso di migliaia di chilometri. C'è qualche cosa dentro di loro che le spinge ad intraprendere questo viaggio, per arrivare qui.

Lo stesso è per noi.

Penso che questa Quaresima sia il tempo, in cui dobbiamo chiedere e lasciarci guidare dalle nostre intuizioni, quello che dice il secondo cervello.

In questo cammino ci guida l'intuizione, ma anche i fratelli e le sorelle, che il Signore ci ha messo accanto.

Noi abbiamo un progetto divino.

Nel Rito dell'imposizione delle Ceneri, ci sono due formule.

Quella più moderna, adottata dopo il Concilio Vaticano II è: "*Convertiti e credi al Vangelo.*"

L'altra è: "*Ricordati che polvere sei e polvere diventerai.*"

Fra cento anni, chi si ricorderà di noi?

**Genesi 2, 7:** *“Il Signore Dio plasmò l'uomo con polvere del suolo e soffiò nelle sue narici un alito di vita e l'uomo divenne un essere vivente.”*

Siamo polvere, ma polvere divina.

Il cammino della Quaresima è riscoprire il divino, che è dentro di noi, questa dimensione divina: *“Voi siete dei!”* **Salmo 82, 6; Giovanni 10, 34.**

Il passo evangelico letto ci dà indicazioni, che hanno tutte un unico punto in comune: la vita interiore.

Noi viviamo nel tempo dell'apparire, vediamo i “like” su facebook, quello che dicono gli altri e ci teniamo, perché vogliamo essere approvati, accolti.

Gesù ci dice di ritornare all'interiorità e all'essenzialità.

Queste indicazioni sono presenti in tutte le religioni, ma Gesù dà loro la valenza dell'interiorità.

Ripete: *“Il Padre tuo, che vede nel segreto, ti ricompenserà.”*

È un invito a riscoprire questo rapporto tra noi e Gesù, tra noi e Dio.

Gesù ha detto: *“Io e il Padre siamo una cosa sola.”* **Giovanni 10, 30.**

Il passo parte dalla parola “giustizia”.

C'è la giustizia umana, che è dare agli altri quello che si meritano, e c'è la giustizia divina, che è dare agli altri quello di cui hanno bisogno.

Dobbiamo entrare in questa dimensione della giustizia divina, perché *“se la vostra giustizia non supererà quella degli scribi e dei farisei, non entrerete nel Regno dei cieli.”* **Matteo 5, 20.**

Quando diamo agli altri quello di cui hanno bisogno, lo facciamo per noi.

Per gli Ebrei non esiste la parola elemosina, ma giustizia.

Quando diamo qualche cosa in elemosina, stiamo facendo giustizia, perché noi, che abbiamo di più, diamo a chi ha meno.

Tutte le religioni rivolgono l'invito a dare qualche cosa, per noi in eccedenza.

È l'unica volta che Dio dice di metterlo alla prova.

**Malachia 3, 10:** *“Portate le decime intere nel tesoro del tempio, perché ci sia cibo nella mia casa;*

*poi mettetemi pure alla prova in questo,*

*- dice il Signore degli eserciti -*

*se io non vi aprirò le cateratte del cielo*

*e non riverserò su di voi benedizioni sovrabbondanti.”*

È l'invito a portare la decima. La vera elemosina è quando diamo l'undicesima parte del nostro stipendio: è la maniera, per liberarci dal diavolo.

Molte volte chiediamo preghiere di liberazione, esorcismi, tutte pratiche buone, ma l'elemosina ci difenderà meglio di qualsiasi lancia.

**Siracide 29, 12-13:** *“Rinserra l'elemosina nei tuoi scrigni ed essa ti libererà da ogni disgrazia. Meglio di uno scudo resistente e di una lancia pesante, combatterà per te di fronte al nemico.”*

*“Quando invece tu fai l'elemosina, non sappia la tua sinistra ciò che fa la tua destra.”*

La sinistra è la parte razionale del cervello. Quando facciamo l'elemosina, non dobbiamo razionalizzare, perché l'elemosina deve venire dallo Spirito, senza indagare.

**Matteo 26, 11:** *“I poveri infatti li avete sempre con voi, me, invece, non sempre mi avete.”*

Ci saranno sempre poveri, che avranno bisogno di noi.

Un'altra indicazione riguarda la preghiera: *“Quando pregate, non siate simili agli ipocriti che amano pregare stando ritti nelle sinagoghe e negli angoli delle piazze, per essere visti dagli uomini. In verità vi dico: hanno già ricevuto la loro ricompensa.”*

Il riferimento è alla preghiera di Israele, che aveva due orari ben stabiliti: alle nove del mattino e alle tre del pomeriggio.

Se qualcuno era in giro per la città in questi orari, si fermava, per recitare la preghiera. Questo accadeva, perché tutti potessero ammirare la devozione delle persone.

Gesù dice: *“Tu invece, quando preghi, entra nella tua camera e, chiusa la porta, prega il Padre tuo nel segreto; e il Padre tuo, che vede nel segreto, ti ricompenserà.”*

Questa stanza, che noi abbiamo chiamato “Stanza del cuore” o “Stanza tonda”, in Greco significa sgabuzzino.

In ogni casa c'era un ripostiglio, dove si mettevano gli alimenti; era un luogo, senza finestre, senza luce. La luce entrava solo dalla porta: lì, si verificava “L'effetto mezzanotte”.

Nel ripostiglio non ci vede nessuno, solo il Padre, che vede nel segreto e ci ricompenserà.

Tutti distribuivano libretti di preghiere, suggerivano modalità di preghiera.

Gesù è “l'unico fondatore di religione”, che non dà alcun libro di preghiere, ma dice di rientrare in noi stessi e pregare il Padre.

Il “Padre Nostro” è l'unica preghiera che Gesù ha insegnato; si trova completa nel Vangelo di Matteo, in parte in quello di Luca. Marco e Giovanni non la riportano.

Il “Padre Nostro” non è una preghiera vera e propria, ma è un modo, per vivere le Beatitudini, il messaggio evangelico: questo è difficile.

In questa preghiera dobbiamo fermarci e parlare con Qualcuno, con un Tu: questi è Dio.

Il digiuno è presente in tutte le religioni.

Al tempo di Gesù, il digiuno era raccomandato il lunedì e il giovedì, per ricordare la salita al Sinai di Mosè e la sua discesa dal monte.

La Madonna a Medjugorje ha indicato, come giorni di digiuno, il mercoledì e il venerdì.

Gesù non ha mai digiunato, non ha mai detto di digiunare.

Nella Chiesa Cattolica, Apostolica, Romana il Mercoledì delle Ceneri e il Venerdì Santo sono giorni di digiuno. Sono obbligati ad osservarlo coloro che hanno dai 18 ai 65 anni.

Come è scritto nel Codice di Diritto Canonico, il digiuno consiste nell'assumere al mattino una bevanda, il pranzo può essere completo, la sera si può mangiare qualche cosa di leggero.

Perché Gesù non ha mai digiunato?

Qualcuno obietterà: -Gesù ha digiunato 40 giorni e 40 notti nel deserto.-

Il digiuno di Gesù nel deserto era il digiuno che rispettavano tutti coloro che dovevano frequentare la Scuola Egiziana.

Quando si voleva frequentare un Corso, bisognava fare 40 giorni di digiuno, poi si accedeva alla Scuola.

Il digiuno fa bene, perché sfolta i pensieri della mente.

È importante mangiare insieme e condividere il cibo.

Gesù veniva soprannominato "*mangione e beone*"; nei Vangeli lo troviamo spesso a tavola. Per Gesù la tavola era il luogo della condivisione, dell'amicizia, dello stare insieme.

Si legge in **Matteo 17, 21**: "*Questa razza di demoni non si scaccia se non con la preghiera e il digiuno.*"

Il Concilio Vaticano II è andato alle fonti: si è constatato che il termine digiuno non c'è.

Ai tempi, c'erano gli amanuensi. Un monaco solerte ha aggiunto la parola "digiuno".

Il digiuno nasce in Israele, quando il Tempio viene distrutto.

Prima si portavano gli agnellini e i vitelli, che si arrostitavano. Il grasso si offriva a Dio, mentre la carne veniva mangiata dai preti.

Quando il Tempio è stato distrutto, i farisei hanno pensato che, anziché offrire il grasso degli animali, si poteva offrire il grasso personale con il digiuno.

Secoli prima, il profeta Isaia aveva sottolineato che non era questo il digiuno voluto da Dio: "*Ecco, voi digiunate fra litigi e alterchi e colpendo con pugni iniqui. Non digiunate più come fate oggi, così da fare udire in alto il vostro chiasso. È forse come questo il digiuno che bramo, il giorno in cui l'uomo si mortifica?*"

*Piegare come un giunco il proprio capo, usare sacco e cenere per letto forse questo vorresti chiamare digiuno e giorno gradito al Signore?*

*Non è piuttosto questo il digiuno che voglio: sciogliere le catene inique, togliere i legami del giogo, rimandare liberi gli oppressi e spezzare ogni giogo? Non consiste forse nel dividere il pane con l'affamato, nell'introdurre in casa i miseri, senza tetto, nel vestire uno che vedi nudo, senza distogliere gli occhi da quelli della tua carne?" Isaia 58, 4-7.*

Il digiuno, che il Signore vuole, è condividere il pane con chi è povero. Dobbiamo dare a chi ha bisogno quello che risparmiamo.

L'unico modo del digiuno, che ha valenza religiosa, è non mangiare un giorno, per dare da mangiare a chi ne ha bisogno.

La condivisione è il digiuno gradito a Dio.

**1 Pietro 4, 7:** *“Siate dunque moderati e sobri, per dedicarvi alla preghiera.”*

La preghiera non consiste nel ripetere alcune parole, ma nel sentire quello che Dio vuole dire all'assemblea. Restiamo sobri, per percepire tutte le vibrazioni dello Spirito.

Passiamo all'Imposizione delle Ceneri, che è un rito antichissimo. I contadini, in inverno, conservavano le ceneri e a febbraio/marzo le spargevano sul terreno, per fertilizzarlo.

Noi riceveremo le Ceneri, ma non per mortificarci.

Nel Nuovo Testamento, non c'è il termine “mortificare”. È usato solo una volta da san Paolo, per invitarci a mortificare le nostre passioni, i nostri desideri cattivi.

Riceviamo le Ceneri, per vivificare la nostra vita, per ricordarci che abbiamo questo tempo per rimettere la nostra anima in sintonia con Gesù, non attraverso il sacrificio.

**Matteo 9, 13:** *“Misericordia io voglio e non sacrificio.”* Noi siamo cultori della Divina Misericordia.

Gesù vuole che le persone abbiano un utero spirituale, dove partoriscono ancora le persone.

Purtroppo, noi siamo ancora a livello di sacrificio, che Gesù ha vietato.

Se vogliamo fare un fioretto, è questo: rendere felici le persone, che incontriamo: questo è difficile.

Queste Ceneri vivifichino la nostra vita, per arrivare a Pasqua!

Un breve cenno alla giornata di domenica.

Domenica mattina, nella giornata di ritiro, faremo la Preghiera del cuore con esercizi, per smuovere il fondo della nostra anima, per fare salire a galla eventi dell'Albero Genealogico, che possiamo scoprire solo in questo modo.

Per andare oltre la bugia familiare, dobbiamo fidarci della nostra intuizione, di quello che vediamo. Ci sono eventi, che vengono negati all'interno della famiglia.

Dopo questi esercizi di regressione, scriviamo quello che abbiamo sentito o visto.

Santa Teresa d'Avila sosteneva che la fantasia era la sua grande alleata.

Domenica ci sarà il cesto delle intenzioni e il cesto dell'Albero Genealogico. Pregheremo su tutto.

Dopo la pausa pranzo, ci sarà la Lectio sulla prima domenica di Quaresima. Riceveremo di nuovo le Ceneri.

Ci sarà data una maschera.

Pirandello diceva che nella vita incontriamo tante maschere e poche persone. Tutti ci presentiamo agli altri così come vorremmo essere, ma, ancora peggio, così come ci vogliono gli altri, per essere accolti, amati...

Consegneremo la maschera alla persona, che pregherà per noi, e avremo il segno delle Ceneri.

Dopo avere ricevuto le Ceneri, insieme procederemo alla Preghiera carismatica con l'intervento dei profeti, che presentano alcune situazioni, che il Signore vuole segnalare.

Il 50% delle volte, riceviamo testimonianze di profezie, che non sono state date.

Dopo una giornata intensa, lo Spirito ci parlerà.

Poi ci sarà la benedizione finale.

Ti ringraziamo, Signore Gesù, ti lodiamo e ti benediciamo per questa serata.

Sia una Quaresima benedetta, dove ciascuno di noi possa fare discernimento non per andare alla deriva, ma per correre.

Vogliamo portare tutti con noi in questo volo migratorio verso la Terra Promessa, verso la realizzazione di noi stessi, verso la pienezza di vita.

Noi siamo da Dio, veniamo da Dio e a Dio ritorniamo: *“Voi siete dei!”*

Vieni, Signore, e donaci queste Ceneri, per vivificare la nostra vita. AMEN!